

## RUMORI FUORI SCENA

di Michael Frayn, traduzione di Filippo Ottoni  
regia di Massimo Chiesa

Metateatro: teatro che riflette su se stesso e mostra i meccanismi della finzione scenica. E' la definizione più adatta per la celebre commedia andata in scena lunedì 23 Marzo 2026 alle Officine H di Ivrea: "*Rumori fuori scena*" ("*Noises off*") di Michael Frayn. Rappresentata da *The Kitchen Company*, tradotta da Filippo Ottoni, scene di Laura Paola Borello e regia di Massimo Chiesa.

*Rumori fuori scena*, divenuta un classico della commedia contemporanea, è un'opera inglese dei primi anni ottanta tradotta in oltre 30 lingue e, grazie alla sua particolare struttura e spiccata comicità, si è conquistata un posto tra le commedie più rappresentate al mondo. Solamente a Genova è stata rappresentata da *The Kitchen Company* per ben 212 serate per un totale di 66.422 spettatori.

Lo spettacolo è suddiviso in tre atti e ognuno ci dà la possibilità di osservare da diversi punti di vista le vicende della caotica compagnia teatrale nella messa in scena della fittizia commedia *Nothing on* che ruota intorno a equivoci scanditi dalle entrate e uscite di scena attraverso le numerose porte e ai piatti di sardine costantemente dimenticati e spostati nei momenti sbagliati.

Nel primo atto si svolgono le prove tecniche che si trasformano in prove generali per via della mancanza di tempo causata da molteplici imprevisti. Durante questo atto c'è una costante rottura della quarta parete: il direttore di scena Loyd recita dirigendo le prove principalmente dalla platea stando seduto tra il pubblico.

Nel secondo atto la scenografia viene fatta ruotare di 180 gradi per dare la possibilità di assistere a ciò che succede dietro le quinte. Le particolari personalità dei componenti della compagnia e le ironiche conflittualità basate su equivoci e incomprensioni compromettono la messa in scena a cui assistiamo grazie a voci fuori campo.

Nel terzo, e ultimo atto, si ricompongono i classici schemi del teatro e si assiste nuovamente alla rappresentazione dello stesso spettacolo ma in una serata diversa. Le dinamiche interne alla compagnia si sono complicate ulteriormente e la mancata organizzazione insieme ai battibecchi tra gli attori portano al completo sconvolgimento della trama originale trasformando la recita in una divertentissima improvvisazione caratterizzata da molteplici incidenti e intoppi.

La compagnia riesce a ricomporre un vago ordine solo alla fine seguendo il motto "Porte e sardine", indirettamente protagoniste della rappresentazione. Questo perché sono proprio gli incastri perfetti tra le porte che si aprono e si chiudono e i piatti di sardine continuamente spostati a creare il ritmo e la comicità della commedia.

La comicità senza tempo è sicuramente il punto di forza di *Rumori fuori scena* poiché, anche dopo più di quarant'anni dalla prima rappresentazione del 1982, continua a divertire migliaia di spettatori. Nonostante il pubblico fosse composto principalmente da persone di una certa età, che probabilmente conoscevano già la commedia per fama, essa è risultata adatta anche ai più giovani.

*The Kitchen Company*, compagnia Genovese di spettacoli comici, ha interpretato l'opera in modo assolutamente eccezionale ed è riuscita a mantenere l'attenzione degli spettatori e a farli divertire per tutta la durata dello spettacolo.

Un'unica nota critica va all'acustica: gli attori non indossavano microfoni, probabilmente per conservare la naturalezza della rappresentazione, ma questo ha reso talvolta difficile cogliere le battute. Nonostante ciò, la comprensione generale della trama non è stata compromessa.

Molto apprezzabile invece la particolare struttura apparentemente caotica, ma in realtà estremamente precisa: gli attori riuscendo a incastrare voci fuori campo, cambi di ruolo improvvisi e litigi dietro le quinte, hanno saputo rendere quello che sembrava uno spettacolo fallimentare una divertentissima commedia.

**Emma CELLERINO\_VB\_Apprendisti Giornalisti del Botta**